GIOVEDÌ 10 MAGGIO 1923

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 38 — Num. 110

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . L. 50
Semestrale . . . . „ 25
Trimestrale . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 6
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Il soggiorno dei Sovrani britannici nella capitale d'Italia

La visita al Pontefice dei Sovrani d'Inghilterra

ROMA, 9. — Stamane i sovrani di Inghilterra si sono recati al villino Patrizi in via S. Nicola da Tolentino sede della Legazione britannica presso la S. Sede da dove sono partiti al le 10.30 per recarsi a fare visita al Pontefice. Il tragitto dalla Legazione al Vaticano ha avuto luogo in forma privata. I sovrani inglesi erano accompagnati dal ministro d'Inghilterra presso la S. Sede signor Russel. Al seguito dei Re erano i seguenti personaggi: Ammiraglio sir Charles Mendona Bart, generale Earl of Cavann, colonnello Sir Frederich Ponsonby, cap. sir Charles Bart, colonnello Livo Vigram. La Regina era accompagnata dalla contessa di Minion.

Le automobili recanti i sovrani e i loro seguiti sono giunte alle 10.50 al Vaticano. Quivi era un doppio picchetto della guardia svizzera in tenuta di gala che al passaggio del corteo ha reso gli onori militari. Due gendarmi trombettieri hanno segnalato cogli squilli regolamentari l'arrivo delle LL. MM.

Quando i sovrani sono entrati nel cortile di S. Damaso la banda della guardia palatina ha intonato l'inno inglese mentre la compagnia e il reparto dei gendarmi rendevano gli onori. Al primo ripiano della scala papale attendevano i sovrani mons. Samper maggiordomo, il principe Ruspoli gran maestro del Sacro Ospizio, mons. Canali segretario della Sacra Congregazione cerimoniale, il marchese Sacchetti foriere dei sacri palazzi apostolici, il marchese Serlupi cavallerizzo maggiore di S. S. il principe Massimo sovraintendente generale alle poste, il principe Aldobrandini comandante della guardia nobile e il colonnello Hochbuhl comandante della guardia svizzera.

I sovrani si sono diretti verso la scala papale. Il principe Ruspoli ha presentato loro mons. Samper. Dalle successive vetture sono discesi i personaggi del seguito reale ricevuti da mons. Canali segretario cerimoniale.

Si è formato quindi il corteo. Presso l'ingresso della sala Clementina i sovrani erano attesi da monsignor Caccia Dominioni maestro di camera, da mons. Cremonesi elemosiniere segreto e da monsignor Zampini sacrista di S. S.

I sovrani sono quindi entrati nello appartamento papale. Nella sala della anticamera segreta i dignitari pontifici che seguivano il corteo hanno sostato ed i sovrani accompagnati dal maggiordomo, da monsignor maestro di camera, dal principe Ruspoli e dai loro seguiti sono entrati nella sala attigua ove mons. maggiordomo sostò con il seguito, mentre mons. maestro di camera ha introdotto i sovrani dal Pontefice.

Questi si è recato ad incontrarli nella saletta di S. Giovanni invitandoli a passare con lui nella sala del tronetto dove è avvenuto il colloquio che è durato circa un quarto d'ora. I sovrani hanno offerto al pontefice una loro fotografia. Il pontefice ha ricambiato con la sua fotografia.

Compiuta la visita il Re ha presentato al pontefice i personaggi del seguito. Dopo di ciò S. S. ha riaccompagnato nella saletta di S. Giovanni i sovrani i quali preceduti da mons. Samper sono passati nell'anticamera segreta dove sono stati loro presentati i membri della nobile anticamera segreta. Quivi si è ricomposto il corteo e per la scala papale è disceso nell'appartamento del cardinale Gasparri segretario di Stato. Questi si è recato ad incontrare i sovrani nella sala dove era radunata la corte cardinalizia.

Il cardinale ha accompagnato gli ospiti nella sala del ricevimento dove si è svolto un breve colloquio.

Dopo di che i Sovrani ed il cardinale sono tornati nella sala del trono dove hanno avuto luogo le presentazioni.

I Sovrani accompagnati dal cardinale Gasparri fino alla sala d'angolo sono poi discesi nel cortile di S. Damaso da dove in automobile hanno ripreso la via della legazione britannica.

Poco dopo il cardinale Gasparri, accompagnato da monsignor Pizzardo si è recato alla legazione britannica per restituire la visita ai Sovrani inglesi.

ROMA, 9. — Alle 13 il ministro d'Inghilterra presso la SS. Sede ha offerto al Villino Patrizi una colazione in onore dei Sovrani inglesi. Alla colazione hanno partecipato anche il cardinale segretario Gasparri il cardinale Gauquet, il principe Colonna assistente al soglio pontificio, il principe Chigi maresciallo del conclave, mons. Samper maggiordomo di SS., mons. Caccia Dominioni maestro di camera di S.S. mons. Pizzardo della segreteria di Stato, il marchese Naro Patrizi Montoro vessillifero ereditario di S. Romana chiesa, la principessa Ruspoli, la principessa Colonna, la principessa Aldobrandini, la marchesa Naro Patrizi Montoro, la marchesa e il marchese Patrizi e il segretario dei sovrani inglesi. Durante la colazione non sono stati pronunciati brindisi.

Dopo la visita in Vaticano

ROMA, 9. — Il Re d'Inghilterra durante la visita al Pontefice era in grande uniforme e la regina indossava un abito nero con in testa un nastro nero corredato da una spilla di brillanti ed al collo due fila di grosse perle.

Quando i sovrani sono scesi nell'appartamento del Cardinale Gasparri nella anticamera vi erano le rappresentanze dei collegi inglesi di Propaganda Fide scozzesi e canadesi. Nel cortile dei pappagalli erano riuniti tutti gli alunni del collegio inglese. Uno di essi ha offerto alla Regina un mazzo di fiori.

A mezzogiorno i Sovrani hanno lasciato il Vaticano. La folla che si era radunata in Piazza San Pietro ha fatto loro una calorosa dimostrazione.

La fotografia del papa colla firma è racchiusa in una cornice di argento che reca in alto lo stemma papale colle chiavi sormontate dalla tiara in oro e in basso porta il monogramma del Pontefice. Le fotografie dei Sovrani sono anche esse racchiuse in cornice d'argento e portano lo stemma reale.

La visita a S. Pietro e ai Musei Vaticani

ROMA, 9. — Nelle prime ore del pomeriggio i sovrani inglesi si sono recati a visitare la Basilica Vaticana che per la circostanza era chiusa al pubblico. Il Re e la Regina sono entrati in San Pietro per la Scala Braschi presso la sagrestia. Erano a riceverli il card. Merry del Val, i canonici mons. Cherubini, Stanley e Lega e il facente funzioni di economo della reverenda fabbrica di San Pietro mons. Pelizzo. I sovrani hanno ammirato a lungo il tempio soffermandosi presso le migliori opere d'arte.

Terminata la visita gli augusti visitatori hanno attraversato il portico. Ai piedi della scala regia sono stati ricevuti dal maggiordomo mons. Samper, dal comm. Nogara direttore generale dei musei e dai direttori delle varie gallerie. I sovrani hanno visitato i musei esprimendo la loro soddisfazione per avere ammirato tante insigne opere. Terminata la visita i sovrani inglesi hanno fatto ritorno al Villino Patrizi dove hanno ricevuto la visita dei cardinali capi di ordine, Vannutelli, Merry del Val e Bisleti i quali hanno portato loro l'omaggio del Sacro Collegio.

Il Garden Party nei Giardini di Porta Pia

ROMA. 9. — L'ambasciatore di Inghilterra oggi ha offerto nei magnifici giardini dell'ambasciata a Porta Pia un Garden Party in onore dei Sovrani inglesi che sono comparsi alle 17, salutati dall'inno inglese suonato dalla banda dei reali carabinieri. Il ricevimento riuscì numeroso e brillantissimo. La colonia inglese venne presentata dall'ambasciatore alle Loro Maestà che si intrattennero affabilmente con tutti. Fu servito agli invitati un sontuoso rinfresco.

Otto morti e sette feriti per lo scoppio di un proiettile nel porto di Taranto

TARANTO, 9. — (per telefono).

Stamane alle ore 11.30, durante lo sbarco a bordo di un bettolino delle unità navali appartenenti al R. Cacciatorpediniere di alto mare «Bazzini» che doveva entrare nel bacino del l'arsenale per riparazioni alle eliche è avvenuto, per cause non ancora bene accertate, l'esplosione di un proiettile carico da 102 nell'interno del deposito di munizioni del cacciatorpediniere stesso.

Lo scoppio poteva avere come conseguenza una vera catastrofe, perchè nel punto ove è ormeggiato il «Bazzini» vi sono numerose altre unità di naviglio e se non fossero stati presi con la massima prontezza i provvedimenti del caso, ne sarebbe potuta derivare una esplosione della «Santa Barbara» tanto del «Bazzini» quanto delle altre navi contigue.

Per fortuna il comandante del cacciatorpediniere coadiuvato dagli ufficiali è riuscito a fare allagare il deposito delle munizioni, cosicchè l'esplosione del proiettile non ebbe altre conseguenze più gravi di quelle purtroppo avvenute nel primo momento.

Difatti si sono avuti a deplorare otto morti, cinque feriti gravi e due leggeri. I morti sono: Chiarella Ditantonio, Ponte Francesco, Fieramosca Vincenzo, il maresciallo Ciada Giuseppe da Venezia, Camola Salvatore, Tordella Antonio, Laforza Matteo ed un'altro di cui ancora non conosciamo il nome.

L'arresto di un noto spedizioniere

MILANO, 9. — (per telefono). — E' stato arrestato uno spedizioniere molto conosciuto nei nostri ambienti commerciali ed industriali ed in quelli del Veneto. Si tratta del signor Cesare Crespi proprietario di una grande Casa di Spedizioni.

Costui fatta la conoscenza con la signora Angelina Saluzzaglia, riuscì a farsi consegnare da lei centodiecimila lire che poi non voleva più rimborsare.

Di qui una denuncia al Procuratore del Re ed il conseguente arresto.

Aggressione a Sebenico di tre ufficiali della Marina Mercantile Italiana

BARI, 9. — (per telefono). — Un grave incidente si è svolto a Sebenicco in danno di tre ufficiali della Marina Mercantile Italiana, il signor Oliviero Buzzi, Leonardo Di Leo e Domenico Santinato i quali prestano servizio a bordo del piroscafo «Gallipoli».

I tre ufficiali erano usciti dal Circolo degli italiani di Sebenicco, quando furono accerchiati da circa venticinque persone armate di mazze e rivoltelle. Gli italiani furono invitati ad alzare le mani per una perquisizione e siccome protestarono vivacemente, furono malmenati. Essi riportarono delle ferite.

Uno chauffeur aiutato dal Sovrano in una «panne» della sua automobile

ROMA, 9. — (per telefono). — Questa mattina lo chauffeur Riccardo Casali mentre da Roma si recava a Tivoli, ebbe spezzato un cuscinetto della ruota anteriore. Vedendo sopragiungere un'altra automobile, pensò di chiedere allo chauffeur di quella il pezzo di ricambio.

Il Casali non aveva neanche espresso il suo desiderio, che uno dei viaggiatori dell'auto fece arrestare la vettura ed ordinò allo chauffeur di favorire al suo collega il pezzo di ricambio.

Mentre il Casali ringraziava lo chauffeur, riconobbe in quello dei personaggi che si era interessato di lui, il Sovrano che viaggiava in borghese verso Tivoli.

La Gran Bretagna interviene nel conflitto

I discorsi di Baldwin e Curzon

LONDRA, 9. — (Camera dei Comuni. Il cancelliere dello scacchiere Baldwin parlando in merito alla nota tedesca sulle riparazioni consegnata dall'ambasciatore di Germania al segretario per gli esteri nel pomeriggio del sei maggio dice che si tratta di una nota indirizzata non soltanto ai governi francese o belga, ma anche a quelli delle principali potenze alleate.

Il punto di vista britannico prosegue il signor Baldwin è che la procedura migliore e più naturale sarebbe quella di redigere una risposta di concerto coi governi francese belga e italiano, tanto più che la nota tedesca costituisce una risposta al suggerimento espresso pubblicamente e ufficialmente dal ministro degli esteri e che il problema il quale verte principalmente sulle riparazioni è un problema al quale le potenze alleate e non la Francia ed il Belgio soltanto sono profondamente interessate.

Il governo britannico ritiene che non si sarebbe dovuta incontrare alcuna difficoltà insormontabile nella elaborazione di una risposta collettiva che avrebbe tralasciate, perchè fossero trattate separatamente dalla Francia e dal Belgio, se tale fosse stato il desiderio di queste potenze. Le questioni derivanti direttamente dalla occupazione della Ruhr.

Il governo britannico che ha ragione di credere — dice il signor Baldwin — che questo suo punto di vista è condiviso da alcuni dei suoi alleati era assolutamente disposto a formulare una proposta a tale scopo, avendo già comunicato la sua idea di massima ai governi alleati, allorchè venne informato ufficialmente che i governi francese e belga avevano già elaborato una risposta comune da consegnare però separatamente, il cui testo fu fatto conoscere al governo britannico nel pomeriggio dello scorso sabato contemporaneamente alla informazione che detta risposta sarebbe presentata 24 ore dopo ai rappresentanti tedeschi presso i governi di Parigi e Bruxelles.

Il governo britannico non approva ciò che ritiene essere stata una precipitazione non necessaria, che cagionò inoltre la perdita della occasione che a suo parere si presentava per attestare di nuovo mediante una comunicazione collettiva la solidarietà della intesa alleata.

Il governo britannico — conclude l'oratore — non si ritiene dispensato dall'obbligo di esporre le sue proprie vedute circa la nota tedesca e intende farlo con il minimo ritardo possibile. Appena la risposta dell'Inghilterra sarà stata comunicata al governo tedesco essa sarà pubblicata.

Lord Curzon fece una identica dichiarazione alla Camera dei Lords.

Le risposte italiana e britannica saranno simili?

BERLINO 9. — «Il Wolff Bureau» ha da Londra: La stampa inglese rileva l'importanza delle dichiarazioni di Lord Curzon e di Baldwin.

La «Westiminter Gazette» e il «Daily Cronicle» ritengono che tali dichiarazioni saranno accolte con soddisfazione e approvate dal paese intero.

Il «Daily Telegraph» e il «Times» segnalano la profonda impressione prodotta dalla comunicazione governativa che secondo il corrispondente parlamentare del «Times» contiene indubbiamente un rimprovero all'indirizzo della Francia e del Belgio. Lo stesso corrispondente tiene ad affermare che i membri di tutti i partiti politici compresi i più provati amici della Francia hanno approvato le suddette dichiarazioni. Il redattore diplomatico del «Daily Telegraph» rileva in particolar modo la grande impressione prodotta dalle parole di Curzon e di Baldwin nei circoli diplomatici esteri non solo per il loro fermo tenore, ma altresì per l'approvazione che hanno riscosso su tutti i banchi delle due camere e continua affermando che la risposta inglese alla Germania sarà molto precisa. In conseguenza delle critiche della nota tedesca la risposta inglese sarà anche severa, ma eviterà di prendere partito nel conflitto della Ruhr. Il progetto della risposta inglese secondo lo stesso redattore sarebbe stato rimesso a Roma ieri.

Secondo sempre il «Daily Telegraph» la risposta italiana sarebbe simile a quella britannica conterrebbe però maggiori dettagli in questioni tecniche come ad esempio le prestazioni in natura.

LONDRA, 9. — In un articolo editoriale intitolato «La Gran Bretagna interviene» il «Times» afferma che le dichiarazioni di Lord Curzon e del cancelliere dello scacchiere Baldwin, sono eccellenti in quanto esse indicano che il governo inglese riprende la sua influenza sui problema delle riparazioni.

Il «Times» spera che la situazione creata nella Ruhr sia finalmente rimessa su una via pratica. L'Inghilterra, dichiara il giornale, si trova ora innanzi ad una nuova occasione per intervenire attivamente. Benchè molto energica la risposta inglese dovrà essere anche di portata pratica, ciò che manca a quella francese. Nella questione della occupazione della Ruhr l'Inghilterra non è direttamente interessata, ma di fronte alla questione generale delle riparazioni così continua il «Times»: Il governo inglese dovrà procedere in piena luce. Innanzi tutto si dovrà lasciare aperta la

PARIGI, 9. — Il Quay d'Orsay non ha finora ricevuto alcuna comunicazione relativamente alla risposta che il governo britannico farà alla nota tedesca.

La fiducia della Camera nel gabinetto francese

PARIGI, 9. — Il parlamento ha ripreso oggi i suoi lavori. La Camera ha discusso la data delle interpellanze sulla politica estera del governo. Poincarè ha accettato la data dell'otto giugno per le interpellanze sulla Ruhr e sulle riparazioni, soggiungendo che per il momento non ha nulla da aggiungere a ciò che è stato detto nella nota che la Francia e il Belgio hanno consegnato alla Germania. Avendo parecchi deputati insistito per la data del 14 maggio, Poincarè ha posto la questione di fiducia o la Camera ha approvato la proposta di Poincarè con 498 voti contro 75.

Dopo la condanna di Krupp

Il presidente del Reich protesta contro la forza brutale

BERLINO, 8. — Il «Wolf Bureau» scrive che dopo intesa la sentenza emessa nel processo Krupp il Presidente del Reich ha telegrafato alle officine Krupp dichiarando che ovunque esista ancora il sentimento di diritto della giustizia questo atto di violenza che costituisce una sfida ad ogni sentimento di umanità sarà assolto con indignazione.

La storia delle nazioni lo considereranno come uno dei peggiori esempi di crudele soppressione del diritto, mediante la forza brutale.

BERLINO, 9. — Il «Wolf Bureau» ha da Werden che i difensori di Krupp hanno chiesto la revisione del processo, che probabilmente verrà discusso il 18 corrente dinanzi alla corte suffitore di Dusseldorf.

La rottura diplomatica fra l'Inghilterra e la Russia

Due energiche note britanniche

LONDRA, 9. — Il «Times» pubblica il testo della nota, che il governo britannico ha inviato al governo dei Soviet. La nota è molto energica e ae documenta la azione instancabile, svolta con il pieno consenso del governo di Mosca, dal ministro russo a Theran, per suscitare intrighi e moti sediziosi antibritannici in India e Mesopotania.

Analoga attività hanno svolto o hanno tentato di svolgere i bolscevichi contro il governo britannico in Turchia, in Egitto e nella stessa Gran Bretagna.

«Se questi atti non vengono ripudiati e non si fanno per essi le scuse, e i funzionari responsabili non sono sconfessati e richiamati dalla scena dalla loro malefica attività — continua la nota — è manifestamente impossibile continuare a mantenere in vigore un trattato la cui applicazione è unilaterale.

La nota enumera quindi i vari casi di sopraffazione commessi a danno di sudditi o di navi britanniche. Il governo britannico non può tollerare di essere giuocato più a lungo. Esso chiede che il governo dei Sovieti sottoponga la questione a un giudizio arbitrale. Non meno categorica è la nota contro le persecuzioni e le esecuzioni capitali di ecclesiastici ortodossi e cattolici.

La vasta foresta dell'Altipiano di Ternova e la solennità del Tricolore a Dol-Ottelza

L'amministrazione demaniale

La festa del Tricolore a Dol Ottelza offre la occasione all'apposito Comitato di pubblicare alcune notizie sull'Altipiano di Ternova in genere, sul Distretto forestale Demaniale di Do, e sul paese di Dol-Ottelza in specie affinchè gli ospiti della festa possano conoscere alquanto il luogo, dove saranno i benvenuti il giorno 20 maggio 1923.

Le dette notizie vengono desunte in grandissima parte dagli atti conservati presso la Amministrazione forestale demaniale di Dol.

I boschi erariali dell'Altipiano di Ternova formano un solo complesso con quelli di Idria, hanno assieme una superficie di circa 17.000 ettari e sono suddivisi in quattro Amministrazioni Ternova - Dol - Idria (I.) Idria (II.).

I beni demaniali predetti erano nei tempi passati più estesi, ma attraverso ai secoli subirono modificazioni varie, le cui cause saranno qui brevemente accennate.

Onde meglio assicurare i propri possedimenti contro qualsiasi forza nemica, assai di frequente i vecchi proprietari, siano essi stati governanti, nobili o ecclesiastici, stringevano tra loro delle amicizie, delle alleanze, e non di rado dei patti di eredità tali, che all'estinguersi di una famiglia, la sostanza della stessa passava alla famiglia amica.

Altre volte un principe potente, per premiare il valore, la fedeltà o l'aiuto di un nobile meno forte, donava o dava in feudo a quest'ultimo una parte dei propri beni, bene conquistati con le armi, oppure tolti per punizione ad un altro nobile, che aveva mancato ai propri obblighi.

Spesso qualche proprietario era costretto per impegni assunti a cedere o vendere ad altri parte o tutto la propria sostanza.

Anche i matrimoni raggruppavano non di rado nelle mani di un nobile i possedimenti di una o più famiglie. Tipico al riguardo è l'esempio della Casa d'Asburgo, della quale era scritto: «Bella gerant alii, tu felix Austria, nube»

Lo scambio reciproco di territori, sia per motivi di arrotondamento, di affezione o altro, modificò pure la loro superficie.

Così anche il disordine regnante in qualche famiglia permetteva che i proprietari confinanti potessero appropriarsi di parte dei beni della prima.

La mancanza di mano d'opera o la necessità di sfruttare i propri possedimenti costringevano i proprietari ad importare da paesi più o meno lontani operai, ai quali dovevano venir fatte delle concessioni per renderne loro possibile la vita nella nuove sedi. Tali concessioni si possono così raggruppare: concessioni di un appezzamento di terreno per la costruzione della abitazione e per la lavorazione di prati e campi; concessione di ritirare gratuitamente dai boschi il legname, la legna, nonchè il fogliame necessario per ogni singola famiglia e concessione pure gratuita di pascolo ecc.

In tal modo si formarono vari paesi, i quali, se da una parte apportarono vantaggi innegabili per lo sfruttamento del suolo, causarono d'altra parte profondi cambiamenti alla estensione per la estinzione delle quali furono cedute superfici rilevanti di territorio o pagate rilevanti somme in danaro.

Qualcuno dei predetti «modi di passaggio di proprietà» si potè osservare anche nel distretto di Dol.

La storia del bosco

La prima volta che il bosco dell'Altipiano di Ternova appare come proprietà privata, si rileva da un documento emesso a Ravenna il 28 aprile 1001, nel quale è detto che in quel l'anno l'imperatore Ottone III., oltre ad altri beni regalò al patriarca di Aquileia, Giovanni, metà del Castello di Salcano e della Villa Gorizia; come pure metà di tutte le campagne, foreste ed acque e degli annessi diritti e rendite di caccia, pesca e pascolo dei territori tra i fiumi Isonzo e Vipacco e di quelli estendentisi fino ai gioghi delle Alpi circostanti.

Più tardi poi tali beni passarono nelle mani dei conti di Gorizia, l'ultimo dei quali, il conte Leonardo, rinnovò coll'imperatore Massimiliano, nel 1400, gli accordi di eredità già prima esistenti ed in seguito ai quali, dopo la sua morte, avvenuta nel 1500, i suoi estesi possessi passarono nelle mani della Casa regnante.

Al tempo dei detti conti il bosco di Ternova non dava nessuna rendita, perchè la popolazione lo sfruttava a piacimento e gratuitamente. Appena sotto Massimiliano I. si pose attenzione al valore dei boschi e si incaricò il sovrastante alle caccie e, contemporaneamente, ai boschi, di impedirne la devastazione ed il taglio.

Tale sistemazione fu probabilmente cagionata dal fatto, che lo sviluppantesi lavoro nelle miniere — che in base al diritto di regalia erano di spettanza del principe provinciale — causava un maggior consumo di merce legnosa. Così colle ordinanze minerarie del 1510 e del 1515 fu fondata e sistemata la riserva boschiva principesca della Carniola. Il bosco di Ternova che fu dichiarato «bosco riservato» per la miniera di mercurio di Idria con ordinanza in data 7 aprile 1759 e ne fu liberato appena nel 1877.

Dal tempo di Massimiliano I. o cessò pure la attenzione posta alla conservazione dei boschi di quercia che allora coprivano ancora gran parte del Carso tanto che, nel 1[illegible], con una ordinanza imperiale fu disposto, che gli abitanti di Trieste dovessero ottenere uno speciale permesso provinciale per poter tagliare il legname necessario alla costruzione delle navi. Gli impiegati si interessavano però più della caccia e dei loro particolari interessi che dei loro doveri.

Il capitano stesso di Gorizia, Giovanni de Eck, fu denunziato dal sovrastante delle caccie e dei boschi di danneggiare il bosco di Panoviz colla preparazione del carbone e di far scappare, con ciò, la selvaggina dalla foresta.

Le condizioni migliorarono, però, quando, nel 1553, fu nominato ispettore superiore forestale Gerolamo di Zara. Questi rivolse le sue attenzioni alle foreste del Carso e del Friuli, dalle quali i Veneziani, per risparmiare i propri boschi e causa la vicinanza del mare, ritiravano il materiale da costruzione.

Il successore, Paradeiser, cercò di utilizzare anche gli altri boschi, in quanto che proibì il pascolo dannoso, sistemizzò il taglio del legname per proprio uso da parte della popolazione, collocò un rilevante numero di sorveglianti forestali, fece pagare un piccolo importo per il legname industriale cerchi doghe e botti) che veniva lavorato nei paesi oltre Salcano, e per la legna d'ardere, che gli abitanti di Gorizia ricavavano nel bosco di Panovic. La popolazione protestò altamente ed inviò persino una deputazione alla corte nel 1557 per provocare la revoca di tali ordinanze ma inutilmente.

Il suo successore, Zernozza, fece redditizie le foreste di Tolmino colla introduzione della fluttuazione sul l'Isonzo, sul quale fiume eresse un rastrello di trattenuta a Podgora di dove trasportava il materiale legnoso fino al mare.

Arardi, successore del precedente, estese alla selva di Ternova le restrizioni introdotte per il Panovic: perciò i confinanti comuni di Ossek, Sampasso, San Michele, Osegliano, i quali calcolavano quella selva come loro proprietà, protestarono altamente. Ma egli andò più avanti inquantochè proibì agli abitanti il taglio del legname da costruzione nei boschi principeschi e li costrinse a ritirare il materiale necessario dai publici magazzini verso pagamento di una tassa, quale pagavano tutti i compratori forestieri.

Più tardi, causa soprusi dell'Autorità, furono fatte nuovamente delle concessioni (verso il 1570) specialmente ai nobili e al clero, e ai predetti Comuni si diede il permesso di pascolo coll'obbligo di concorrere al mantenimento dei boschi in buon stato.

La foresta arrivava fino a Salcano

L'intendente forestale di Gorizia, Koller, morto nel 1870, dice, senza citarne la fonte, che in una ordinanza in data «Graz, 22 febbraio 1572» è scritto, che il bosco ad alto fusto dell'Altipiano di Ternova arrivava fino nelle immediate vicinanze di Salcano, ma che da lungo tempo veniva sfruttato da fabbricatori italiani di mastelli e dalla popolazione locale: che specialmente nel 1540, causa un grande incendio sviluppatosi in seguito al caldo eccessivo, fu abbruciato e devastato in più luoghi, così che fu respinto verso la cresta delle montagne fino a due miglia tedesche di distanza.

Nel secolo XVII.o incominciarono su vasta scala le usurpazioni dei boschi specialmente da parte dei nobili appoggiati dalla autorità politica. Gli ispettori forestali cercarono col massimo rigore di impedire ciò, ma a poco riuscirono; anzi, nel 1636, l'ispettore Fornasari, causa la sua energia, fu assassinato mentre usciva di chiesa.

In seguito alla vendita ed alla cessione di una parte dei possedimenti principeschi, Riffemberga — Vipacco — Gradisca ecc., agli ispettori forestali restò più tempo per attendere ai boschi di Panovic e Ternova, nel primo dei quali fu completamente proibito ogni taglio di materiale legnoso, e nel secondo fu nuovamente levata la concessione di pascolo fatta nel 1570, perchè i comuni non corrispondevano punto ai loro obblighi di concorrere al mantenimento dei boschi in buon ordine.

Nei due ultimi secoli

Nel 1670 il cassiere generale Giovanni de Coronini, al quale spettava pure la sorveglianza dei boschi, in una relazione presentata alla Camera di Graz poteva asserire, che i boschi di Panovic e Ternova da molto tempo non si erano trovati in così buono stato come sotto la sua amministrazione.

Il 31 aprile 1700 una parte dei terreni coltivati appartenenti alla casa Tognonto o situati nelle vicinanze di Santa Croce, tra i quali pure quelli posti sull'Altipiano di Dol-Ottelza, e di Clavin, furono dati in affitto alla casa dei conti Attems di Santa Croce.

Per il terreno di Dol-Ottelza si pa[illegible]

gavano annualmente 35, per l'Alpe di Ciavin 15 fiorini di affitto. Da ciò si capisce che il territorio coltivato sul l'Altopiano di Dol-Ottelza non doveva essere esteso e che rispettivamente anche la popolazione ora poco numerosa. Forse verso questo tempo furono mandati, sull'Altipiano, i fondatori del paese di Dol-Ottelza.

Con decreto del 22 dicembre 1763 vennero poi assegnati in proprietà definitiva alla casa Attems i beni fino a quel tempo goduti in affitto per l'importo di fiorini 11.331. Con ciò anche l'Altipiano di Dol-Ottelza, confinante immediatamente coi boschi erariali, venne in possesso del signore di Santa Croce, conte Francesco Antonio de Attems.

Da questa data in avanti il territorio di Dol-Ottelza, prima destinato solamente quale pascolo per greggi di pecore, fu sempre più coltivato aumentò il numero delle abitazioni, e crebbe la popolazione fino ad arrivare alla cifra rilevante di 1800 quale è circa oggigiorno.

Naturalmente la accresciuta superficie coltivata avveniva a carico del bosco erariale vicino. Al confine tra la proprietà erariale e quella della casa Attems furono poste ripetutamente i termini di divisione (1773 1800-1823), ma questo poco servivano per una popolazione crescente sempre di numero ed abbisognante ognor più di campagna. I termini o venivano distrutti o venivano spostati, il bosco cadeva sotto la scure, e la proprietà erariale ad ogni nuova misurazione diminuiva di estensione.

Nel 1851 il demanio comperò per 15.000 fiorini dalla casa Attems la malga di Ciavin e delimitò i confini sull'Altipiano di Dol-Ottelza.

Dal 1870 al 1876 furono sistemate le pretese di servitù avanzate contro l'Erario dai Comuni limitrofi al bosco di Ternova, ciò verso cessione di terreno di quest'ultimo e nel 1895 venne definita la questione analoga tra l'erario e il Comune di Dol-Ottelza, il quale [illegible]o a tacitazione dei suoi diritt[illegible] ricevette una striscia di bosco intorno al paese della estensione di 710 ettari e due altre piccole concessioni estintesi poi nel 1919.

Il bosco di Dol

Secondo i calcoli dell'Ufficio di Assestamento annesso alla Direzione forestale demaniale di Gorizia, nel 1921 il Distretto di Dol aveva una superficie di 4741 ettari dei quali, in cifra rotonda, 4476 di bosco, 54 di terreno agricolo e 211 di terreno improduttivo.

Sotto questa ultima cifra sono comprese le superfici realmente brulle, quelle occupate dalle strade, dalle linee divisorie, dalle case ecc.

Cronaca della Provincia

Da DIGNANO al Tagliamento

Ritorna la salma di un eroe

Ci scrivono 7: (ritardata) — Domenica passata Dignano, piccolo paese ma grande per patriottismo, — come giustamente ebbe a dire l'on. di Caporiacco — accoglieva in una sincera e grandiosa manifestazione di affetto la salma del fante Turridano Pietro, caduto sulla pietraia del Carso, per una Italia più forte e più grande.

E' il terzo figlio di questo paese che dai luoghi sacri alla Storia italiana ritorna alla sua piccola Patria che con quella più grande ha onorato ed onora nella gloria e nel sacrificio compiuto.

Alle ore 14 in attesa della salma si forma il corteo alle prime case del paese sulla strada di Udine.

La Salma, che arriva puntualmente alle 15, accompagnata dal fratello Battista e da due amici, viene levata dal «camion» e trasporata a braccia dai parenti. Ad essa vengono resi gli onori militari da una squadra mista di Alpini e Milizia Nazionale.

Il corteo si muove verso la Chiesa al suono di inni patriottici e marce funebri eseguiti dalla Banda di San Martino: al suo passaggio fanno ala numerose persone, venute anche dai paesi vicini, che reverenti e commosse salutano il mesto ritorno del fante Turridano Pietro.

Al Corteo prendono parte numerose bandiere.

Notiamo la rappresentanza del Comune di Dignano — Scuole di Dignano — Sezioni Mutilati di San Daniele e Spilimbergo — Sezioni Combattenti di Dignano — Flaibano — Cisterna e San Daniele — Sezioni del Fascio di Dignano — San Daniele — Flaibano e Sedegliano.

La provincia è rappresentata dall'on co. Gino di Caporiacco, al quale crediamo doveroso un cenno di ringraziamento per la cortese partecipazione alle cerimonie che Dignano ha compiuto.

Dopo la benedizione della Salma nella chiesa parocchiale il corteo prende la strada del Cimitero e davanti al Municipio sosta disponendosi ordinatamente intorno alla bara per i discorsi.

Parla primo il sindaco di Dignano avv. Carlo Franceschinis che a nome dei concittadini porge alla salma il saluto estremo, il saluto che ebbe l'onore di porgere il 5 novembre, giorno in cui Dignano volle glorificare il sacrificio dei suoi 74 morti.

Con bella parola dice della gratitudine che viene dal cuore degli italiani per tutti i morti, perchè per loro per tutti i combattenti vivi e morti, la Patria fu compiuta. Chiude bene dicendo a Turridano Pietro nel nome della Gloria e salutandolo nella morte.

Ha poi la parola l'on. co. Gino di Caporiacco. Ricorda che in breve volger di tempo per la terza volta Dignano rende onore ai suoi morti. Ricorda i fanti italiani che prima onoravano la Patria all'estero come operai e agricoltori e poi partirono per combattere e per morire.

Ai Fanti, dice, noi dobbiamo tutto.

Dopo l'on. di Caporiacco il dottor Molinaro, medico chirurgo, pronuncia un bellissimo discorso che vorremmo riprodurre integralmente per l'alto pensiero e per la sincerità e forza di sentimento, se ragioni di spazio non ce lo vietassero.

Esalta con eleganza e nobiltà di espressione la bellezza del dovere e del sacrificio. Dice che nel rito modesto ma pur solenne, lo spirito dei morti vive gigante e gigante ne è l'opera che si continua in questa sempre rinascente giovinezza che ieri fu loro compagna in grigio verde ed oggi in camicia nera li onora e li saluta.

Col sentimento del dovere e del sacrificio i morti gloriosi richiamano i viventi perchè attraverso il dolore ritrovino l'orgoglio della propria nazione. Commovente l'accenno allo spirito dei caduti che ripetiamo per intero:

«Dal cimitero posto ai piedi del cruento San Michele, oggi ritorni alla terra che ti fece e un volo di spiriti fratelli ti segua: è un patto dei morti gloriosi che, ovunque la Patria si glorifichi, ivi tutti convengano in comunione sublime di fratellanza, troppo spesso sconosciuta ai viventi».

Anche il direttore didattico cav. Anselmo Commessatti, con brevi ma sentite parole, porge il saluto alla salma. Il corteo riordinatosi prosegue quindi per il cimitero dove il parroco rivolge l'ultimo addio all'Eroe prima che i suoi resti vengano [posti] nella tomba della famiglia Bertolissio che ha già accolt[o] in precedenza il valoroso sottoten. Bertolissio Pietro trasportato da un silente cimitero di guerra della Carnia.

Così sotterra i due soldati d'Italia, riposeranno uniti nella gloria sempiterna.

Da RIVOLTO

Il nuovo Consiglio Comunale

Nomina del Sindaco e della Giunta

Ci scrivono 7: — Ieri il nuovo Consiglio Comunale, uscito dalle elezioni di domenica scorsa, tenne la prima seduta.

Il Commissario prefettizio, sig. Moretti, fece la sua relazione.

Comincia dicendo, ch'egli assunse la carica col preciso intento di debellare le ire partigiane, portare i vari elementi sociali a benefica pacificazione e formare una amministrazione con finalità prettamente nazionali. E continua:

«Assolsi il mio onorifico mandato, mirando ognora al luminoso esempio che irradia da Roma, il saggio Governo guidato dall'alta genialità di Benito Mussolini».

«Colleghi egregi! Sapremo dimostrare che non colla lotta sociale, ma colla collaborazione di tutte le classi e coll'aiuto di Dio si possono sollevare moralmente e materialmente le condizioni del nostro Comune, contribuendo con tutte le nostre forze alla redenzione economica della nostra Patria, politicamente redenta dai valorosi delle trincee.

Ma di fronte all'entusiasmo di sani propositi che consola l'animo, una bieca o falsa corrispondenza da Rivolto, comparsa nel n. 109 del giornale «Il Friuli» del 3 corrente, ci rattrista e ci sdegna. Si è detto in quel foglio che i popolari si sono astenuti dal presentare una lista di maggioranza per non danneggiare i coloni. L'addebito di pressione o imposizione padronale è chiaro ed io, nella mia duplice qualità di Commissario e di Consigliere anziano, sento il dovere di respingere la vigliacca insinuazione in gola all'articolista additandolo al pubblico disprezzo.

«Poichè i coloni non ebbero alcuna imposizione, è solo con la dimostrazione dello stato delle cose, solo colle più vive raccomandazioni per la cessazione di una lotta che tornerebbe di danno a tutti, essi compresero e diedero quella splendida votazione che torna di encomio ai votanti e di lustro al Comune.

Si guardino bene certi denigratori a base di calunnie dal tentare nuovamente una disgregazione nell'unione di pace raggiunta per spontanea volontà e discernimento degli elettori; si ricordino fin d'ora che nel mentre cogli avversari leali saremo sempre cavallerescamente imparziali e cortesi, terremo ognora in serbo il nostro pugno di ferro per i disonesti.

E la mia voce non può non cogliere questa occasione per bollare del nostro biasimo coloro che tentarono di sminuire la grandezza della manifestazione patriottica del 22 aprile decorso; si ricordino di guardarsi dal ripetere quel gesto schifosamente antipatriottico, poichè in tal caso e solo per loro — non quindi per i coloni — troverebbero pronte tutte le pressioni e tutte le imposizioni, anche quelle padronali, per schiacciarli come rettili, se ritentassero la criminosa impresa».

Il Commissario espone quindi quanto fece durante il tempo in cui resse il Comune.

Chiude portando il saluto, come consigliere anziano ai colleghi, come a coloro che sapranno far risorgere il Comune, e da ultimo grida: «Viva l'Italia!» al qual grido si unirono i consiglieri alzandosi in piedi.

Il Conte Cesare di Colloredo rivolge parole di ringraziamento al commissario prefettizio, e, come rappresentante della parte padronale, biasima egli pure l'articolo del «Friuli».

Le nomine

Si passa quindi alle nomine.

A Sindaco viene eletto il signor Pio Moretti con voti 18 su 19 votanti, essendovi uno astenuto; ad assessori effettivi il sig. Luigi Mizzau, G. B. Sardi, co. Carlo Manin, Francesco della Siega; ad assessori supplenti: Giuseppe Muselli e Luigi Asquini.

Furono poi spediti telegrammi a S. M. il Re, a S. E. Mussolini, e all'avv. Pisenti, prefetto del Friuli.

Da PIANO D'ARTA

Esami e premiazione alla Scuola di disegno

Ci scrivono 8: — Domenica 13 maggio alle ore 10,30 precise nella sala dell'Albergo Poldo, in Piano d'Arta, gentilmente concessa, verranno conferite distinzioni, consistenti in diplomi e medaglie agli alunni che meglio emersero durante il periodo scolastico 1921 - 22 e quindi resteranno aperte al pubblico le sale ove saranno esposti i lavori eseguiti dagli alunni durante i periodi scolastici 1921 - 22 e 1922-23; sino alle ore 18.

Alla locale Scuola di Disegno, si è tenuta la sessione di esame il giorno 8 aprile. Presiedeva la sessione di esame l'egregio Ispettore Provinciale per la istruzione professionale signor Measso prof Antonio, presenti i sigg. Palmano Ildebrando e Somma Cipriano, consiglieri: signor Sandri Guglielmo membro della Commissione di vig. della Scuola: don Comelli Fran. parroco locale; Maestro Picotti; ed i signori Salon Osualdo, Sommà Giovanni, e Cozzi Vincenzo. Il giorno 13 aprile si procedette allo spoglio dei saggi grafici, e dei lavori eseguiti dagli alunni, durante l'anno scolastico 1922-23, e alla classifica definitiva. Presenti il presidente della Scuola signor Bianzan geom. Pietro; i membri del Consiglio di Amministrazione della Scuola signor Candoni Giovanni (Zanetto) Sandri Guglielmo e Simonetti Celeste, il signor Radina Osualdo di Avosacco assessore, in rappresentanza del sindaco assente, il signor Ostuzzi Vittorio assessore del Comune di Zuglio ed i sigg. Salon Osualdo e Cozzi Vincenzo.

Ha suscitato meraviglia l'osservare i risultati ottenuti anche nel corrente anno scolastico dall'insegnante signor Pittino Olinto, a merito del quale si riaperse la scuola, che in 4 mesi impartendo lezioni solo bisettimanali, coperse e superò il programma abbinato della scuola di disegno di Sutrio ove pure insegna. L'insegnamento è collettivo tanto al primo, quanto al secondo corso. Al terzo e al quarto corso, gli alunni vengono divisi per sezioni conforme alle professioni da essi esercitate.

Vada pure un vero elogio alla Amministrazione del Comune di Arta che ad unanimità di voti deliberò la sovvenzione a questa scuola.

Ancora molto resta da fare, per corredare la scuola dei materiali tecnici e didattici e per coprire il bilancio, onde poter reintegrare e migliorare la esplicazione del programma di insegnamento uniformandolo alle esigenze delle professioni esercitate dagli alunni, se si tiene ben conto che nei primi due anni che la scuola viene aperta, la spesa è sempre inferiore di fatto, alle spese occorrenti negli anni successivi quando tutti i quattro corsi saranno frequentati e sezionati.

Chiunque coopera[sse] con il loro interessamento, incoraggiando e facendo penetrare nella coscienza delle nostre attuali e future maestranze il convincimento della necessità impre scindibile di frequentare la Scuola per la utilità che essa scuola può apportare anche nel campo economico sociale, compiranno un atto di civile benemerenza.

Ecco l'elenco degli alunni promossi nel corr. anno scolastico 1922-23:

Secondo Corso: Piccoli Battista — Chiussi Libero — Lozer Giovanni.

Primo Corso: Scolizer Riccardo — Talotti Aurelio — Piazza Giovanni Favotti Gino — Peresson Onorio — De Monte Alberto — Ortis Luigi — Rossi Giuseppe.

Da CIVIDALE

Unione Escursionisti Cividalese

Ci scrivono 9: — Domenica scorsa favorita da un sole fin troppo generoso, ha avuto luogo la prima gita dell'Unione Escursionisti Cividalese con meta il Monte Stol, Cima Vronaja, Glava m. 1300.

La partenza della lieta brigata, tra cui notavansi quattro intrepide signorine, ha avuto luogo dal Largo Bojani alle ore 5 precise.

Raggiunto in automezzo Potoki, ridente paesello redento alle falde dello Stol, alle ore 7 venne iniziata l'ascesa dell'irta vetta, che alle 10.30 fu raggiunta da tutti i gitanti.

Dopo aver consumato alle 12 la colazione al sacco tra la più schietta allegria resa maggiormente sbrigliata, dai giuochi con la neve, alle 13.30 iniziarono il ritorno reso un po' difficile dalla calda temperatura, rientrando a Potoki alle ore 16.

Risaliti in automezzo visitarono Caporetto da dove la comitiva fece ritorno a Cividale alle 19.30 sciogliendosi al «Bellina» lasciando in tutti i partecipanti il migliore ricordo. Sappiamo che domenica 13 c. m. la stessa Unione Escursionisti si recherà a Valle di Soffumberga, gita facile ed attraentissima; come pure il 20 giorno delle Pentecoste si visiteranno le famose grotte di Postumia (Adelsberg).

Elargizioni alla Società Operaia

In favore del Fondo Pensioni: La Famiglia di Grinovero Gio. Batta per onorare la memoria della congiunta Grinovero Anna ved. Zoldon, ha versato lire 20 — La famiglia Fabris, in memoria di Fabris Antonio, pure L. 20.

Al fondo Pro Infanzia: La Banca Agricola Cividalese, in memoria del suddetto Fabris Antonio ha elargito lire 50

La Direzione del Sodalizio rinnova le proprie condoglianze alle famiglie dei due soci estinti, e porge vivi ringraziamenti ai generosi oblatori.

Congresso Eucaristico

Per i giorni 10, 11, 12 e 13 è indetto il Congresso Eucaristico. Avranno luogo solenni festività. Interverrà Mons. Arcivescovo.

Vi saranno luminarie. Si prevede gran concorso di fedeli.

Beneficenza

Il sig. Angeli Umberto, nella mesta ricorrenza del 6.o anniversario della morte dell'amatissimo di lui figlio Giuseppe, morto da valoroso sul campo dell'onore, ha offerto pro fondo erigenda Casa di Ricovero L. 200.

Il Comitato e la Congregazione di Carità porgono vive grazie.

Teatro Ristori

Domani, 10, rappresentazione cinematografica e concerto.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

I funerali del mutilato Ramotti

Ci scrivono 9: — Sabato seguirono i funerali del glorioso mutilato Gelindo Ramotti di Pietro della frazione di Carpeneto.

Il Ramotti come ha saputo sacrificarsi in guerra per la Patria, anche dopo ha compiuto sempre con spirito altamente patriottico azioni di mirabile civismo. Ultimamente benchè di modestissime condizioni economiche, ha donato prima lire 200, poi altre 100 per offrire alle scuole della sua frazione la bandiera italiana dando con tale atto esempio di fulgido patriottismo.

La sua dipartita, che purtroppo era preveduta e deprecata, ha prodotto nella popolazione vivo dolore. L'accompagnamento funebre per intervento di popolo è riuscito commovente. Erano presenti le autorità del Comune, le rappresentanze delle associazioni dei combattenti e del Fascio coi rispettivi vessilli.

Alla memoria dell'umile Eroe e del cittadino esemplare il nostro mesto e riconoscente ricordo.

Il Congresso Eucaristico

Numerosissimo è riuscito il Congresso Eucaristico di domenica scorsa per concorso di fedeli del paese, e di quelli limitrofi.

Vi partecipò anche la Milizia fascista che fu ammirata per il suo contegno serio e dignitoso. Era comandata dal Centurione dott. Pagani e dal tenente Della Vedova.

Il paese era addobbato di verde con magnifici archi trionfali ovunque.

Alla sera molte case erano illuminate. Al corteo del pomeriggio vi parteciparono anche la bandiera della sezione ex Combattenti e quella del Fascio con rispettive rappresentanze.

Invito ai Combattenti e Fascisti

Ricordiamo ai soci della Sezione Combattenti e del Fascio, che domani giovedì, avverrà la consegna e la benedizione delle bandiere alle locali scuole. Tutti quindi sono vivamente invitati a trovarsi sotto la Loggia municipale alle ore 16 per poter partecipare alla cerimonia.

Gita di istruzione a Fraforeano

Il giorno 5 del corrente mese gli alunni del 3.o Corso della nostra Scuola Agraria guidati dal Direttore Prof. Rossi e dagli insegnanti si sono recati a visitare la tenuta dei Conti De Asarta di Fraforeano.

Accolti con festosa e signorile ospitalità dal solerte personale dell'Amministrazione, dopo un ottimo rinfresco furono accompagnati dal valente Direttore tecnico Signor G. Colnago nelle diverse parti della vasta Azienda ove poterono ammirare le riuscite risaie, le ubertose marcite, i promettenti vivai e tante altre colture della ben ordinata Azienda. Poterono anche constatare, negli Uffici della Amministrazione, come il buon andamento e l'ordine si riscontrasse egualmente nella chiara e ben tenuta contabilità e persuadersi come non possa prosperare un'Azienda se non sia sorretta da una amministrazione esemplare.

La interessante visita, interrotta sul mezzogiorno da una copiosa colazione, signorilmente preparata ed offerta dal Sig. Colnago, nel vasto e lussuoso raggiante parco della tenuta, continuò nel pomeriggio con la visita dei capaci magazzini, delle ben tenute stalle e dello scelto bestiame bovino ed equino.

Poco prima del tramonto gli alunni lasciarono Fraforeano lieti della gita istruttiva compiuta di cui serberanno utile e grato ricordo.

Da S. DANIELE

Onoranze alle Salme dei Caduti

Ci scrivono 8: — Ieri sera, per iniziativa del Fascio, si sono riuniti i Consigli Direttivi delle Associazioni Mutilati, Combattenti e Sezione Fascista, per prendere gli opportuni accordi sulle onoranze da rendere alle Salme dei prodi Concittadini Caduti in Guerra, e che, fra poco, verranno restituite in patria, a cura dello Stato.

Dopo breve discussione si stabilì di nominare una apposita Commissione permanente perchè predisponga e coordini di volta in volta tali onoranze, nel modo più degno e più solenne.

Tale Commissione venne subito costituita nelle persone dei Signori: Nob. cav. Carlo Narducci, Presidente in rappresentanza del Comune; Ugo Macuglia, per i Mutilati; dott. Bruno Farroni, per i Combattenti; Mario Iob per i Fascisti.

Nell'occasione venne anche votato il seguente ordine del giorno:

«I Consigli Direttivi delle Associazioni Mutilati, Combattenti e del Fascio;

Ritenuto che le onoranze alle Salme dei Caduti debbano mantenere il carattere di austere cerimonie;

Considerato che gli eccessivi discorsi, pronunciati spesse volte anche da persone che non hanno in alcun modo partecipato alla guerra, menomano nel loro alto valore spirituale le cerimonie anzidette;

Fanno voti perchè sulle Tombe dei Caduti, ed al cospetto delle Sacre spoglie, reduci dai Campi della Gloria e dell'Onore, prendano di massima la parola Compagni d'Arme ed Autorità, escludendo ogni altro intervento oratorio che possa anche lontanamente apparire come deplorevole speculazione del sentimento.

Da COMEGLIANS

La bandiera delle scuole

Ci scrivono 9: — Domenica 6 corrente ebbe luogo in Comeglians la cerimonia della consegna delle bandiere alle scuole. La festa riuscì veramente solenne. Fin dal mattino il paese aveva assunto un gaio aspetto, archi all'entrata, antenne col tricolore sventolante, e bandiere ovunque a profusione.

Alle ore 13 la piazza era gremita, la gente era convenuta non solo da tutte le frazioni, ma anche dai comuni limitrofi.

La cerimonia s'inizia alle ore 15; nella piazza di fronte alla chiesetta prendono posto le scuole di Comeglians, di Tualis, di Mieli, di Calgaretto e l'Asilo Infantile, con le nuove sventolanti bandiere recate dagli alfieri fiancheggiati dalle madrine si gnorina Di Piazza, s.gna Screm, Pittini, Ceconi, Tolazzi, Raber e De Antoni. Vi partecipano una squadra della Milizia Nazionale ed il Gruppo Balilla di Comeglians con gagliardetto. Fra le autorità notiamo: il sottoprefetto comm.: Nicolotti, ispettore scolastico Marchetti, sindaco Della Pietra, sindaco di Prato Carnico signor Cancianí, direttore Vacchi, direttore Fiori, cav. Maggini, cav. Zanier, sig. Polzot, cav. De Antoni, Cap. Berlingieri, cav. Capitanio, cav. Renier, sig. Venier, signora Da Pozzo, Signore Sartogo, Misdaris, Pittini, Zanier, Galante e molti, moltissimi altri che troppo lungo sarebbe enumerare.

La benedizione viene impartita dal parroco don Rossi, mentre la milizia nazionale presenta le armi e le scolaresche salutano romanamente.

Queste intonano poi l'inno alla Bandiera e s'iniziano i discorsi che vengono tutti applauditi fragorosamente, e che sono riboccanti di sentimento patrio.

Parlò per primo il direttore didattico di Comeglians don Spangaro esaltando la bandiera nazionale «che era tempo sventolasse fiera e radiosa su questa piazza». Lo seguirono il dottor d'Elia, il comm. Nicolotti, l'ispettore Marchetti e chiude il fascista sig. Giuseppe Screm.

Ai discorsi si alternano gli inni degli alunni ed infine dopo il giuramento detto da uno scolaro, vennero offerti da due bimbi delle scuole di Comeglians, mazzi di fiori al Sottoprefetto ed all'ispettore.

Finita la imponente cerimonia autorità ed invitati affluirono all'Albergo «Alle Alpi» ove venne servito il vermouth. Ma la festa non era finita. Una sorpresa attendeva tutti; nella sala dell'Albergo Francini gentilmente concessa, si gustarono i melodiosi e suggestivi cori friulani cantati con maestria dal Circolo corale di Ovaro diretto dal perito minerario signor Genisi. Inutile dire che questa patriottica giornata lasciò grato ricordo in quanti la vissero.

Da SPILIMBERGO

Arena Artini

Grande serata di beneficenza

Ci scrivono 9: — Avrà luogo domani sera la seconda serata di beneficenza con il seguente programma:

Parte prima. Cori friulani «Un salut da Furlanie», «Primavere», Stelutis Alpinis» e «La stajare» di A. Zardini. Detti cori sono stati istruiti e saranno diretti dall'egregio professor Giovanni Calligaro, delle nostre scuole tecniche, al quale va il plauso più sentito per il grande amore e la grande passione artistica che ha posto nell'adempimento del suo difficile compito di portare il locale Circolo Corale filodrammatico «A. Zardini» all'altezza dei tempi moderni. Seguirà la commedia in tre atti di B. P. Pellarini dal titolo «Amor in Canoniche» dove agiscono elementi locali discreti. Si chiuderà la serata con i seguenti cori: «Lis Ciampanis» di G. B. Marzuttini — «Autûn» di A. Zardini — «Un scherz» di G. B. Candiotti — e «Coro dei pompieri» di I. Tomadini. Negli intermezzi la locale orchestrina eseguirà un scelto programma.

Sappiamo che sono già alle prove altri cori del Marcello del Tomadini ecc. e «Addio Giovinezza» operetta di Pietri. Ci auguriamo di sentirla presto e di poter segnalare un altro successo per il Circolo Corale Filodrammatico e per il suo direttore prof. G. Calligaro.

M. Celli

Da TARVISIO

Ai Laghi di Weissenfels

Ci scrivono 9: — Siamo informati che si riunì a Tarvisio una Commissione presieduta dal Sindaco signor Dipol e coposta dal Segretario del P. N. F., dai Rappresentanti della «Dante Alighieri», della Società Sportiva «Robur Virtusque», del ceto commerciale, di un Comitato cittadino e venne votato un ordine del giorno, col quale si fanno vive premure alla Direzione Generale delle Ferrovie in Trieste perchè sia istituito un treno domenicale Tarvisio-Radice e ritorno al fine di rimettere in valore gli splendidi laghi di Weissenfels, ora quasi del tutto abbandonati per mancanza di mezzi di trasporto.

Abbiamo ferma fiducia che la Direzione delle Ferrovie non dovrà rifiutare la giusta richiesta e comprenderà come tutto il paese ed anzi tutta la vallata si renderà conto e sarà grata di quanto l'Italia farà per il suo benessere ed il suo sviluppo.

Da PONTEBBA

Atto generoso

Ci scrivono 9: In seguito all'avvenuto scioglimento della Federazione Ferrovieri Italiani Combattenti, il presidente della ex Sezione di Pontebba signor Bertoldi Renato, ha fatto pervenire a questo ufficio Municipale, con nobile pensiero di tutti i componenti la ex Sezione la somma di lire 260, residuo attivo per il periodo di funzionamento di detta Sezione, con l'espresso desiderio che tale somma venga ripartita in parti uguali fra gli orfani di guerra appartenenti a questo Comune.

Da PORDENONE

Corso di apicoltura

Ci scrivono 9: — Per cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Pordenone e delle Istituzioni agricole locali, verrà tenuto un breve Corso di apicoltura nei giorni di sabato 19 e domenica 20 corrente. Le lezioni verranno tenute alla mattina ed al pomeriggio, alla sede del Circolo Agricolo di Pordenone. La prima lezione verrà tenuta sabato alle ore 9 ant. Nel pomeriggio di domenica verrà eseguito un travaso d'arnia a Porcia, in Castello.

Automobili al passo....?

Mentre se ne tornava tranquillamente a casa sere fa in bicicletta il prof. Enea Zaghis presso il Tribunale fu improvvisamente urtato da una automobile in corsa che lo sbattè violentemente al suolo.

Il povero ciclista fu raccolto quasi privo di sensi da alcuni cittadini e trasportato al Buffet Licinio ove un bicchierino di cordiale lo rianimò ben presto; la macchina, bellissima bicicletta di lusso, fu però ridotta in così cattivo stato che probabilmente non si potrà più adoperarla.

L'automobile intanto senza fermarsi era sparito rapidamente in una nuvola di polvere.

All'egregio e solerte professionista le nostre congratulazioni per lo scampato pericolo. Si raccomanda ai Vigili Urbani di sorvegliare, più attentamente nelle vie principali della città.

Società la Pace

Questa cara Società, che seppe cattivarsi tante simpatie dando vita alla lettera di richiesta di notizie e di vita alla Borgata Candiani: domenica scorsa era in grande festa. Trattavasi d'assistere alla fine della gara di Bocce dei sei campioni vincitori che si contendevano uno dei premi negli indiscutibili e splendidi giuochi della trattoria «Ai Lunatici».

Notisi che quest'anno l'attesa era più interessante perchè fra i 48 concorrenti c'erano i migliori campioni appassionati, che trasferiti di servizio venivano da S. Bonifacio Verona, da Treviso senza contare dei nostri provetti giuocatori.

Ma con sorpresa generale riuscirono vittoriosi cinque della Borgata Candiani. L'entusiasmo poi si accentuò quando il primo premio fu vinto dal noto e stimato sig. Giovanni Bonazzo consigliere della Società «la Pace».

Figurarsi gli evviva, le congratulazioni si vide esporre il tricolore in qua e in là ed inneggiare alla splendida vittoria.

I premi furono vinti coll'ordine seguente:

1. premio signor Giovanni Bonazza — 2. Zilli Vittorio — 3. Giuseppe Pignat — 4. Eugenio Aldighieri di S. Bonifacio Verona — 5. Giovanni Santarossa — 6. Angelo Brida.

Con nobile slancio e vera filantropia il signor Bonazza consegnò alla Società lire cento per opere di beneficenza;

Ed allora venne deciso di sollevare l'unica famiglia del Borgo che geme e soffre da più anni causa l'infermità del capo e di uno dei quattro figli e lire cinquanta al Patronato Scolastico.

Vada il plauso all'egregio benefattore sig. Bonazza e serva di emulazione ad altre Società sorelle esistenti in Pordenone.

Grande Casa di cura

Il dott. nob. Calogero Frangipane già capo reparto medico al nostro Ospedale a giorni aprirà assieme ad altri sanvitesi specialisti, professori di Università, un'importante Casa di Cura sul ridente viale della Comina; Casa che risponderà ad ogni qualsiasi richiesta ed alle massime esigenze moderne.

Gara di bocce

Prossimamente all'Albergo «Strada Ferrata» ci sarà una grandiosa gara di bocce fatta su appositi magnifici giuochi, a cui parteciperanno numerosi iscritti.

Si prevede un enorme concorso di gente, anche perchè i nuovi conduttori dell'albergo Fratelli Galetti offrono un assortimento di bibite di liquori e un servizio perfetto sotto ogni rapporto, atto a soddisfare le esigenze del pubblico.

Da CORDOVADO

Il Commissario prefettizio

Ci scrivono 7: — Nel pomeriggio di ieri, prese possesso del suo ufficio il Commissario prefettizio. Per la circostanza si era riunita a Cordovado la Milizia nazionale dei paesi vicini, che venne passata in rivista dal «seniore» conte Ferro.

Il Commissario venne presentato con appropriate parole dal decurione Giuseppe Zigiotto.

Il pubblico che assisteva alla cerimonia applaudì alla Patria e al Fascismo, e quindi parlò il Commissario prefettizio.

Prese quindi la parola il co. comm. Carlo Freschi di Cordovado, che con brevi parole ringraziò il commissario per l'opera che con tanto entusiasmo e sì sentita fede si accingeva ad iniziare.

Il «seniore» co. Ferro a sua volta parlò elogiando il contegno dei fascisti.

Da CORMONS

Nuovo Comitato

Ci scrivono 9: — Martedì sera, a invito del R. Comm. cav. uff. Visca fu tenuta una seduta per la formazione di un Comitato festeggiamenti fiera S. Giovanni. Alla seduta presero parte numerosi industriali ed esercenti locali.

Scuola professionale di disegno

Il Ministero dell'Industria e Commercio assegnò a questa scuola l'importo di L. 10.000 per mezzi didattici.

La Società Italiana Pirelli ha rimesso alla Direzione della Scuola suddetta due astucci di compassi da distribuire quale premio a migliori alunni di queste scuole.

Va segnalato questo atto generoso alla grande ditta italiana e l'iniziativa da essa presa per l'istituzione di due premi intesi ad incoraggiare allo studio i giovani apprendisti, nella lusinga che l'esempio venga seguito da altri.

Squadra Foot-ball cormonese

Alcuni giovani formarono tempo fa una squadra di foot-ball. Il Municipio preventivò un importo per un campo sportivo. Pare però che i cittadini non vedano di buon occhio questa decisione del comune e pretendono affitti sproporzionati.

Da MORARO

Benedizione della bandiera scolastica

Ci scrivono 9: — Domenica, a Moraro ebbe luogo la benedizione e consegna della bandiera offerta dai cittadini alla scuola elementare Giuseppe Garibaldi.

Fra gli intervenuti notammo: il sottoprefetto cav. Petragnani, l'ispettore distrettuale dottor Marin, il console della Legione Isontina cav. Francisi, tutti i sindaci dei paesi vicini e moltissimi altri invitati.

Il maestro Luciano del Marco, che da 25 giorni funge da direttore della scuola dimostrò con questa festa la sua bravura e attitudine.

Aperta la festa con l'inno di Mameli fece seguito il discorso del direttore. Il parroco dopo un discorso elevatissimo benedì la bandiera. La madrina signora Battistin la consegnò allo scolaro Fummi, questi la baciò e giurò fedeltà alla stessa. Fu applauditissimo.

Dopo che la scolaresca ebbe cantato l'inno alla bandiera e dopo un breve discorso del sindaco Blasizza alcune scolare recitarono poesie di occasione.

Parlò il cav. Petragnani, il cav. Francisi. Seguì indi la sfilata della scolaresca.

Il corteo che si formò avanti il Municipio si portò verso la scuola elementare. Fu visto il superbo alfiere camminare tra un plotone della Milizia fare capo al corteo. Seguiva una centuria d'onore della Milizia della legione «Isonzo», la scolaresca e numerosissimi cittadini. Dopo che i piccoli moraresi ebbero salutato la propria bandiera ricevettero un piccolo dono.

La banda di Capriva che aveva accompagnato gli scolari durante il canto tenne un concerto in piazza.

Durante gli intermezzi il coro, pure di Capriva, fece sentire alcune villotte friulane.

Al rinfresco parlò il dottor Marin e il sindaco Salatei che volle affermare ai cittadini di Moraro la propria simpatia.

Alla sera furono tenute delle proiezioni dal maestro e direttore della scuola compl. Giuseppe Doria.

Un elogio al corpo insegnante di Moraro che in poco tempo istruì sì bene la propria scolaresca lasciando in tutti gli intervenuti un bellissimo ricordo.

Corriere Goriziano

Sindacato Nazionale dei postelegrafonici di Gorizia

Ci scrivono 9: — I Postelegrafonici aderenti al Sindacato Nazionale fascista si sono riuniti a seduta in una sala dell'Albergo alla Stella. Era presente pure il dott. Lessi della Segreteria di zona dei sindacati nazionali.

Vennero trattati argomenti interessanti la classe e fu nominato il sig. Giuseppe Janke a rappresentare il Sindacato di Gorizia al primo Congresso Nazionale dei postelegrafonici a Roma.

Avendo parecchi soci presentato varie interrogazioni, durante la discussione delle stesse l'assemblea si fa quanto mai movimentata, ma l'energico ed efficace intervento del dott. Lessi riesce a trovare la via dell'accordo fra le varie tendenze, che, mettendo da parte le meschine questioni di persone e di categorie, riaffermano la loro precisa volontà di collaborare tutti uniti nell'interesse supremo della Patria e dell'organizzazione fascista.

Il direttorio del Sindacato esprime pertanto al dott. Lessi i suoi più vivi ringraziamenti, per l'opera illuminata di pacificazione svolta fra i postelegrafonici di Gorizia, evitando così delle discussioni che non avrebbero potuto se non arrecare danno gravissimo a tutta la classe.

Lunedì il Sindacato si radunò una seconda volta in assemblea, alla quale intervennero tutti gli iscritti, meno i funzionari impediti da ragioni di servizio.

Il sig. Giuseppe Janke fece la relazione sullo svolgimento del Congresso di Roma. Indi l'assemblea elesse il nuovo Direttorio, che riuscì composto dei signori: Piccinini Antonio, Krivanek Massimiliano, Bisogni Gaetano, Turra Giuseppe, Radizza Giuseppe e Gratton.

A nome del neo-eletto Direttorio, il signor Antonio Piccinini, rilevata la necessità che i funzionari dello Stato ai confini del Regno compiano più che tutti gli altri opera patriottica e ricordate le buone tradizioni di italianità dei postelegrafonici di Gorizia, afferma esser oggi dovere imprescindibile di ogni impiegato statale di non aver di mira soltanto il raggiungimento di vantaggi economici, ma di dover esser pronti a far anche dei sacrifici, quando ciò sia necessario per la grandezza d'Italia. Si augura che abbiano presto a cessare le differenze economiche e giuridiche fra gli impiegati delle vecchie e nuove provincie, per quella fusione di tutti gli italiani in un solo grande compatto organismo che abbia gli stessi doveri e gli stessi diritti. Dichiara solennemente, che i postelegrafonici di Gorizia sentono il massimo attaccamento e la massima ammirazione per il Governo fascista, anche partendo da considerazioni relative esclusivamente al loro interesse di classe, essendo questo un Governo energico e leale, dalla volontà chiara e precisa, che non fa promesse vane e non cerca di ammansare gli impiegati con blandizie, ma impone ciò che è dettato dalle supreme esigenze del Paese e dà ciò che è giustamente invocato.

Chiude inneggiando alla concordia dei postelegrafonici e all'Italia. Indi l'adunanza si scioglie.

Sindacato Fascista Lavoratori Albergo e Mensa

Si è costituito a Gorizia il Sindacato Nazionale fascista fra lavoratori d'albergo e mensa, con l'intervento del dott. Lessi, per la Segreteria della II Zona della Confederazione Sindacale.

L'adunanza viene aperta dal signor Capelotto Ferruccio, il quale, salutati gli intervenuti, invita senza altro il dott. Lessi a prendere la parola. Questi spiega chiaramente gli scopi del sindacalismo fascista, che non vuol nè asservire il lavoratore al datore di lavoro, nè va creando fra i due quell'atmosfera di reciproca diffidenza che è la causa prima di ogni male economico; ma vuole armonizzare i diritti e i doveri di entrambi, per il bene collettivo del Paese. Rileva come oggi la via al benessere non sia data se non dalla disciplina di tutti, e chiude augurandosi che dall'odierna assemblea sorga un Sindacato che valga a tutelare nel modo migliore gli interessi di questa categoria di lavoratori.

Il discorso del dott. Lessi è accolto in chiusa da applausi. Indi l'assemblea approva la costituzione del sindacato ed elegge il Direttorio nelle persone dei signori: Casadei Luigi, Conforio Dante, Dalla Balla Giacomo, Ingignoli Emilio, Mistrorigo Romeo.

Attività della Croce Verde

Ci scrivono 9: — Per medicarsi una ferita di taglio alla mano sinistra ricorse alla Croce Verde goriziana tale Juretic Anna.

— Il pompiere Atena Luigi ricorse alla Croce Verde per farsi medicare una ferita abbastanza grave riportata ai dito medio della mano sinistra, in seguito ad una caduta da una autopompa.

— Macuz Luigi di anni 11 di Peuma, baracca 216 si fece medicare una ferita di taglio alla mano destra riportata maneggiando un strumento di ferro.

Il quartetto triestino

Un grande entusiastico successo riportarono iersera i bravissimi e celebri proff. del «Quartetto Triestino». I numeri del programma eseguiti con somma perfezione tecnica ed artistica piacquero infinitamente. Alla fine il pubblico numerosissimo tributò ai quartettisti calorose ovazioni.

Arresto

Fu arrestato dai RR. CC. certo Lipas Dilmo di Draghigovic (Iugoslavia) perchè trovato in possesso di indumenti militari ed altri oggetti senza saper dare giustificazione sulla provenienza di questi.

Gli ignoti

Il capitano Musu Sebastiano, abitante in corso Vittorio Em. n. 60, denunciò ai carabinieri che mentre domenica nel pomeriggio egli era assente gli venne rubata una bicicletta marca Legnano del valore di 860 lire. L'autorità sta facendo le indagini per rintracciare i ladri.

Le libellule in arresto

Furono tratte agli arresti dai carabinieri di ispezione: Horvat Teresa di Santa Croce, Gondolo Maria di Udine, Meich Maria di Ovasta ... ..per commercio clandestino di sè stesse.

Cronache giudiziarie

Per furto

Comparvero davanti ai giudici del nostro tribunale Ursic Giuseppe Chersovani Ernesto, Sauer Elsa, il primo di Trieste, gli altri due goriziani accusati di aver commesso un furto di pollame in danno di Snidersig Carlo. L'Ursic venne condannato a 7 mesi e il Chersovani a 5 mesi e 10 giorni di reclusione.

La Sauer venne assolta per inesistenza di reato.

Un altro furto

Comparvero pure Furlan Giovanni Calligaro Valentino, Cechet Edoardo e Calligaris Giacomo, tutti di Foglia-no, per aver rubato a certo Laurencig Andrea una gallina e per avergli prodotto lesioni corporali dichiarate guaribili in quindici giorni. Tutti i quattro sono anche accusati di abusivo porto d'armi. Il Tribunale gli proscioglie dalla accusa di furto e di porto d'arma abusivo e condanna per le violenze personali Giacomo Calligaris e Furlan Giovanni a tre mesi di reclusione per ciascuno.

Da GRADISCA

Il quotidiano sequestro

Ci scrivono 9: Anche la scorsa notte verso l'una un drappello formato dall'appuntato Campanile e dalla guardia Bevilacqua Pietro della R. G. di Finanza, fermarono certi Furlan Giovanni e Cechet Giuseppe i quali con un carro ciascuno trasportavano di contrabbando materiale bellico di Stato.

I due carri erano ben camuffati con fieno e latte vecchie ma questi particolari erano già noti al maresciallo Muscatello il quale aveva dato ordini precisi ai suoi militi. Il materiale sequestrato è del peso di circa 3390 chilogrammi e del valore di oltre mille lire.

Il lavoro intenso e fattivo dei nostri finanzieri è veramente meraviglioso. I responsabili vennero denunciati.

— Ieri sera i CC. RR. verso le ore 19 nella Boschetta fermarono due individui di Sdraussina che menavano un carretto con una cassa chiusa contenente materiale bellico.

Dopo assunti a verbale furono rilasciati.

Esami di abilitazione

Presso il R. Istituto Magistrale si inizieranno nel giorno 22 maggio gli esami di abilitazione per l'insegnamento nelle scuole elementari.

Le domande dovranno essere presentate al R. Istituto non più tardi del 15 mese corr.

Seduta di Consiglio

Il Consiglio Comunale verrà convocato sabato in via d'urgenza per deliberare intorno alla soppressione del R. Istituto Magistrale.

La Giunta, come già scrivemmo decise di mandare una deputazione a Roma per perorare in favore del mantenimento dell'Istituto.

Furto d'un motore

L'altra notte nel Setificio di Sdraussina ignoti ladri vi penetrarono nella sala dei macchinari ed asportarono un motore di cinque cavalli di forza del valore di lire 5000.

Il fatto venne denunciato al comando dei RR. CC.

Dei ladri nessuna traccia.

La Milizia Nazionale di Gradisca sciolta

L'altro ieri per ordine superiore la Milizia Nazionale di Gradisca venne sciolta per indisciplinatezza.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

Sullo schermo del Teatro Sociale già da qualche giorno si proietta la bella e quanto mai avventurosa film «Visi velati». Questo lavoro è in particolar modo attraente dato il luogo in cui si svolge il simpatico intreccio del dramma, ossia nell'interno dell'Africa.

Vi sono sfoggiati tutti i costumi del luogo, tra un continuo susseguirsi di avventure e di episodi passionali.

La bella produzione richiama ogni sera un folto pubblico.

CINEMA EDEN

Oggi dalle ore 15 si ripeterà il dramma di avventure LA TORTURA DEL SILENZIO che ieri sera incontrò il favore del pubblico.

Cronaca Sportiva

Ricordiamo nuovamente agli appassionati che domenica 13 corrente indetto dall'U.C.A.M.A. ed approvato dal Moto Club Italia, avrà luogo il 1.o Circuito del Friuli, per Biciclette a motore.

La punzonatura delle macchine avrà luogo sabato 12 corrente dalle ore 14 alle ore 16 nella sede provvisoria dell'U.C.A.M.A., Via Pracchiuso 89.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 9. — (per telegrafo).
Francia 137.15 — Svizzera 373.50 — Londra 95.85 — New York 20.80 — Berlino 0.058 — Vienna 0.025 — Belgio 118.60 — Praga 61.75.

Trieste

TRIESTE, 9. — (per telegrafo).
Francia 136.599 — Svizzera 373 — Londra 95 — New York 20.675 — Berlino 0.056 — Vienna 0.0275 — Belgio 117.40 — Praga 61.40.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 82.
Consolidato 5 per cento 89.17.

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni: Banca d'Italia 1644 — Banca Commerciale 946 — Credito Italiano 742 — Banco di Roma 91.413.

Recesso da Società

Con atto visto nelle firme il 3 maggio 1923 al N. 606 rep. rogiti Cavalieri Alfredo, Notaio in S. Giorgio di Nogaro registrato a Palmanova il 5 maggio 1923, N. 591 Pubbl., la Sig.a Colles Maria ved. della Martina facente per sè pel minore suo figlio Danilo della Martina, entrambi quali eredi del sig. Eugenio della Martina, comproprietario col sig. Degani Augusto di Udine della Società commerciale in nome collettivo, corrente in Udine sotto la ragione sociale: «DEGANI E DELLA MARTINA», hanno receduto dalla società stessa per difetto di autorizzazione del Tribunale a continuare nel Commercio, ferme naturalmente le responsabilità di legge.

CRONACA CITTADINA

Alla Commiss. per gli affitti

La trattazione dei ricorsi

Continua la discussone dei ricorsi di inquilini contro i proprietari di case innanzi alla Commissione del I. Mandamento, presieduta dal Giudice avv. G. B. Benedetti:

Valle Giovanni contro Vesca Valla Emilia; per accordo intervenuto fra le parti l'inquilino rimarrà nella casa ora occupata in via Zorutti fino al 30 giugno 1924 pagando il fitto mensile di lire 45 a partire dal 1.o luglio 1923.

— Amministrazione delle FF. SS. contro Luigi Agnola — Avendo il convenuto Agnola eccepita la incompetenza territoriale della commissione si rimette la discussione del ricorso alla Commissione arbitrale di Meggio Udinese.

— Amministrazione FF. SS. contro eredi Regnonovo — Le parti si conciliano la affittanza è prorogata a 30 giugno 1924 ed il fitto mensile viene elevato a lire 155.

— Zilotti Enrico contro Daniotti Adele ved. Fabris — Non avendo potuto conciliare le parti la commissione assegna la causa a sentenza.

— Prizzon Pietro contro Molaro Guido e fratelli — Rimette la discussione del ricorso alla commissione per i negozi.

— Zamben Pietro contro Irene vedov. Cosattini — Prorogata la affittanza a 30 giugno 1924 con il fitto mensile di lire 50 a partire dal primo luglio 1922.

— Fornizzi Angelo Contro Margretin Enrico — Per accordo intervenuto l'inquilino restando nella casa fino a tutto giugno 1924, pagherà mensilmente lire 220 a decorrere dal 1 luglio 1923.

— Percotto Gustavo contro Guatti Albano — Le parti si conciliano: il Percotto resterà nella casa a tutto giugno 1924 col fitto mensile di lire 140.

— Morassi Maria ved. Macuglia contro Umberto Nonino — Proroga di legge con il fitto mensile di lire 50.

— Cannellotto Teresa contro Bruni dottor Valentino — La commissione non avendo potuto conciliare le parti assegna la causa a sentenza.

— Erba Vetullio contro Galliussi Giuseppe ed Amalia — Per accordo coi proprietari l'inquilino resterà nella casa a tutto 31 dicembre 1923 con il fitto mensile di lire 135.

— Marin Teresina contro Cosattini Irene — L'inquilina ha la proroga a tutto dicembre 1923 col fitto mensile di lire 25.

— Bertoni Vittorio contro Danielis sorella — Con il fitto mensile di lire 63 l'inquilino resterà nella casa a tutto 30 giugno 1924.

— Celesti Lucia contro Elena Linussio — Proroga di legge e lire 65 mensili a partire dal 1 luglio 1923.

— Comune di Udine contro Trebbi dott. Ardicio — Su domanda delle parti la commissione decide un accesso nei locali delle R. Scuole Tecniche e dell'ex Ginnasio Liceo.

— De Giorgio Giuseppe contro Torossi Martino — Proroga di legge col fitto mensile di lire 45.

— Cav. Enore Tosi contro fratelli Micoli — Con la proroga a 30 giugno 1924 il cav. Tosi pagherà lire 140 mensili a partire dal 1 luglio 1923.

— Luigia Vivanda contro Anna Todaro ved. Disnan — Conciliazione: la Vivanda resterà nella casa a tutto il giugno dell'anno venturo con il fitto mensile di lire 160.

— Vismara Paolo contro Pravisano Angelo — Prorogata la affittanza a 30 giugno 1924 con il fitto mensile di lire 45.

— Gravigi Montico Anna contro Daniotti Girolamo — L'inquilino resterà nella casa fino a 31 dicembre con il fitto mensile di lire 170 a partire dal 1 luglio 1923.

Per Pio Pischiutta

Ricordiamo che oggi alle ore 18 avanti alla sede del Fascio (Piazza XX Settembre) si formerà il corteo che si recherà sulla tomba del fascista Pio Pischiutta a deporre i fiori della riconoscenza e del ricordo.

Al corteo parteciperà la Milizia, i fascisti, le associazioni cittadine e le le scuole.

Avanguardia Giovanile Fascista

Tutti gli squadristi devono trovarsi giovedì 10 in divisa alle ore 17.30 nella sede di Via di Prampero per la celebrazione del II. anniversario del primo Martire Fascista Pio Pischiutta.

Il Segretario Politico
Carlo Mizzau

Il congedo del Prefetto

Ieri mattina alle ore 10.30 il comm. marchese Carandini ricevette nel suo gabinetto tutti i funzionari della Prefettura e della Questura per congedarsi da loro.

In nome dei funzionari parlò il vice prefetto cav. Lops.

Il marchese Carandini ringraziò.

Parlò anche il comm. Borgomanero a nome del Patronato Orfani di guerra.

Infine il personale alla dipendenza del prefetto donò al marchese Carandini un grande artistico portasigari in argento massiccio per salotto, su cui è incisa una affettuosa dedica.

Omaggio alle salme in transito

Ieri mattina un mesto pellegrinaggio di diverse rappresentanze di sodalizi cittadini portarono delle magnifiche corone di fiori freschi e di alloro, quale mesto omaggio alle salme dei caduti, in transito per la nostra città.

La Camera di commercio era rappresentata dal Senatore Barone Elio Morpurgo e dal segretario capo comm. dottor Gualtiero Valentinis; per i combattenti notammo il cav. Pietro Casoli per l'Associazione Agraria, il Presidente gr. uff. Domenico Pecile ed il comm. co. Enrico de Brandis.

La cerimonia fu breve e commovente.

Con gentile pensiero gli alunni delle scuole pubbliche, tutte le mattine con regolati turni, accompagnati dai rispettivi insegnanti, vanno a portare fiori ed a recitare una breve orazione.

L'Intendenza di finanza avverte

I SIGNORI DANNEGGIATI

che è inutile mandare lettere

L'Intendenza di Finanza comunica: Non ostante le precedenti comunicazioni di questa Intendenza di Finanza pervengono numerosissime le sollecitazioni per i pagamenti delle indennità di risarcimento di danni di guerra, sia da parte dei privati che da enti ed associazioni di qualsiasi specie che chiedono anche risposta.

Ad evitare tale inutile carteggio e i gravi inconvenienti che ne derivano si avverte che per precise disposizioni dell'attuale governo, è vietato di rispondere a tutte le richieste e le sollecitazioni da qualunque parte vengano, comprese le rappresentanze politiche, onde l'Intendenza non può dare risposta alcuna, anche perchè trattandosi di circa 300 mila danneggiati per rispondere a tutti non basterebbe un intiero ufficio per quanto numerosissimo.

L'Intendenza, quando ne è il caso, provvede e quindi riescono inutili anche le sollecitazioni per avere risposta alle lettere precedenti, nè può pretendersi il provvedimento immediato, in vista dell'ingente numero degli affari pendenti.

Si fa poi presente che tutte le indennità definitivamente liquidate dopo il 31 dicembre 1921, non sono attualmente pagabili, nemmeno ai minorati di guerra e ai miserabili, onde inutile riesce qualsiasi sollecitazione in proposito; per tutte le altre l'Intendenza segue pei pagamenti, l'ordine di presentazione delle denunzie, salvo la preferenza ai danneggiati minorati di guerra, cioè mutilati, genitori, vedove ed orfani di caduti in guerra e a quelli assolutamente miserabili.

Naturalmente occorre dimostrare con documenti di aver diritto a tali preferenze, e tali documenti debbono essere esibiti agli uffici presso i quali è stata presentata la denunzia dei danni, i quali uffici avranno cura di rimetterli, se del caso, alla Intendenza con le proprie informazioni.

Seconda Carovana Scolastica

indetta dalla Società Alpina Friulana per domenica 13 Maggio al M. San Lorenzo (914).

Programma: ore 5.35, Partenza da Udine — ore 6. Arrivo a Cividale — 6.15 Partenza a Piedi per Prestento e la valle del Chiarò — 10.30 Arrivo in vetta — Colazione al sacco — 12 Partenza — Ritorno per M. Noas e Torreano — 16 Arrivo a Rubignacco Visita all'Istituto Friulano degli Orfani di guerra dove la carovana è gentilmente invitata. — 17 Partenza per Cividale — 18.30 In treno — 19 Ritorno ad Udine.

Iscrizioni: — Con le solite modalità presso gli istituti scolastici ed alla Sede Sociale versando lire 6.

La Società mette a disposizione dei Signori Presidi complessivamente 18 biglietti gratuiti da distribuirsi agli alunni meritevoli di premio.

Colazione al sacco — Ogni partecipante deve provvedere prima della partenza, tutto quanto gli potrà occorrere per la colazione al sacco.

In caso di cattivo tempo la Carovana sarà rimandata. L'avviso della sospensione sarà fatto conoscere sabato alle ore 12.

Esposizione delle invenzioni

Presso la Camera di Commercio sono disponibili i programmi e le schede per concorrere alla Esposizione Internazionale delle Invenzioni e dei progressi industriali, che avrà luogo a Torino nel settembre prossimo.

Giovane studente tragicamente annegato nei gorghi del Cormor

Grave pericolo corso da un pompiere

Ieri verso le ore 14 alla Caserma dei Carabinieri di Via Gemona, si presentavano tutti affannati per una lunga corsa due giovanetti che interrogati dai militi di guardia con frasi sconnesse e con viva apprensione riuscirono a ricostruire il tragico episodio che poco prima era avvenuto e di cui erano stati i soli testimoni: un loro compagno che si era arrischiato nelle acque del Cormor, era scomparso fra i gorghi dove il fiume è maggiormente profondo.

LA PRIMA NOTIZIA

Il comandante la Stazione incaricò subito un graduato ed un milite di recarsi sul luogo designato dai due giovani. Per quanto ogni speranza di salvataggio fosse vana, venne quasi contemporaneamente telefonato anche al Corpo dei civici Pompieri per l'invio dei pronti soccorsi.

Giunti i militi dove non restano che le rovine del vecchio ponte in pietra sul Cormor e precisamente sulla strada che unisce la città con Martignacco, nei pressi di Passons, aiutati dal signor Leandro Baseggio, che ad essi si era unito, costruirono una rudimentale zattera per poter attraversare il corso d'acqua che in quel punto, oltre che essere molto profondo — circa 7 metri — è largo una diecina di metri; e così scandagliare il fondo dove presumibilmente il corpo dell'annegato doveva trovarsi.

Verso le 15 l'autolettiga dei Pompieri con tre militi del fuoco, giungeva sul luogo della disgrazia e le ricerche venivano subito intensificate per l'aiuto animoso dei coraggiosi pompieri.

COME AVVENNE LA DISGRAZIA

Ci recammo anche noi sul posto e dalla viva voce di uno dei compagni dell'annegato, che è il giovane diciasettenne Peressini Armando di Udine, studente al nostro Istituto Tecnico, potemmo ricostruire il doloroso episodio.

Il Peressini, assieme ad altri suoi tre compagni di scuola, si recò subito dopo mezzogiorno in quella località, con l'intenzione di prendere un bagno. I giovani erano ignari della profondità dell'acqua e dei pericolosi gorghi che in quel luogo rendevano malagevole il nuoto, tanto che ben pochissimi ed esperti nuotatori si arrischiano ad affrontare quel punto del Cormor.

Dopo una breve sosta sulla riva, il giovane molto ardito, fidandosi troppo alla propria forza, si spinse decisamente nella corrente con il fermo intendimento di passare all'altra sponda, e nonostante i ripetuti richiami e le esortazioni dei suoi compagni, egli ignaro del pericolo che affrontava, purtroppo si lasciava trascinare dal proprio ardire. E sempre il compagno che ci racconta e con parole commosse, ci fa rivivere i pochi istanti che precedettero al fatale momento; quando cioè il Peressini entrato in un gorgo, venne trascinato al fondo senza poter mandare un grido di aiuto!

I compagni attesero alcuni istanti che a loro sembrarono interminabili, sempre con la speranza di veder ricomparire alla superficie il loro povero compagno, ma purtroppo l'irreparabile era avvenuto!

IL GRAVE PERICOLO CORSO DAL POMPIERE VIOLA

Appena giunta la autolettiga, il milite Viola Arturo si slanciò subito nelle acque con una corda per allacciare la zattera alla riva opposta.

La traversata fu fatta felicemente perchè il Viola, da esperto nuotatore, era riuscito senza grandi stenti ad affrontare le non lievi difficoltà della corrente.

Il ritorno invece doveva essere funestato da un grave incidente che per fortuna non costò la vita all'ardimentoso pompiere. Poteva aver fatto appunto qualche metro oltre la metà della distanza che separa le due rive, quando lo si vide scendere improvvisamente ed abbandonare il canapo che egli teneva stretto fra i denti. Il gorgo l'aveva attirato violentemente. Solo un grido annunciava agli astanti, il pericolo del milite. Fortunatamente la forza fisica del Viola ebbe ragione delle acque e con uno sforzo supremo riuscì a guadagnare la riva, cadendo quivi svenuto per assfissia nelle braccia di un carabiniere.

Al povero pompiere che quasi non dava più segni di vita, i presenti prestarono subito le cure del caso, e quindi lo trasportarono a Udine dove si ebbe le premurose cure del medico di guardia dell'Ospedale.

Il Viola quindi ha potuto riaversi completamente, tanto che nella serata era affatto ristabilito.

ALTRE RICERCHE

Durante il trasporto del milite Viola all'Ospedale, continuavano le ricerche degli ardimentosi che volevano trarre a galla il corpo del povero Peressini. Ma ogni sforzo riuscì vano.

Fino a questa sera alle ore 21 sul posto rimanevano molti curiosi e qualche milite della Nazionale.

Le vesti dello sfortunato giovane furono portate al comando dei RR. CC. ove sono tuttora e in esse furono trovate alcune carte di insignificante valore ed il libretto di frequenza del Regio Istituto Tecnico.

Il corpo giace dunque in fondo ad una fossa prodotta dallo scavo delle acque intorno alle pietre rovinate dalla caduta del ponte avvenuta durante l'alluvione del 1920.

Il vigile rurale Prausel, che fu dei primi accorsi e che è il vigile della località, ci disse di aver raccomandato cautela a molti giovani che spesso vanno a bagnarsi in quel punto ben sapendo come il posto sia molto pericoloso al nuoto. Egli restò sul posto fino alle ore 22 cercando di vedere se poi il cadavere venisse a galla, ma fino a quell'ora nulla potè osservare.

Il Cormor in quel punto è molto incassato tanto che dal letto del fiume alla strada la profondità supera i quindici metri.

Qualche sentiero conduce sino al letto del fiume il quale per i primissimi metri dalla sponda sembra poco profondo tanto che si può scorgere la ghiaia. Solamente più in là il letto si abbassa d'un colpo per far posto alla profonda fossa scavata dalle acque.

Si suppone quindi che il giovane non abbia potuto notare la differenza di livello e che d'un tratto gli sia mancato il terreno sotto i piedi e attirato dal gorgo formatosi improvvisamente non abbia potuto salvarsi.

Nello stesso punto per un miracolo il Viola non lasciava poco dopo la vita.

La madre fu avvertita con i dovuti riguardi della grave disgrazia che la colpiva. Essa è vedova ed ha ancora un figlio ed una figlia tutti due più giovani del povero morto.

La grave sciagura ha impressionato vivamente l'ambiente studentesco in cui il Peressini era notato per la sua bontà ed il Fascismo Udinese di cui egli era un socio.

GRAVE FERIMENTO prodotto dallo scoppio di un proiettile

Nel pomeriggio di ieri nel deposito munizioni di Medeuzza gli operai della ditta Costantini di Sandrigo erano intenti allo scaricamento dei proiettili. L'operaio Francesco Appia preso in mano un proiettile cominciò il solito lavoro, ma improvvisamente l'ordigno micidiale scoppiò con immenso fragore, e il disgraziato operaio rimase avvolto in una densa nube di fumo e polvere. Diradatasi la momentanea nebbia, gli altri operai che erano fuggiti ritornarono sul posto e videro che il loro infelice compagno era disteso a terra in un lago di sangue

Fu subito chiamato il medico locale, che fece le più urgenti medicazioni e telefonò al nostro Ospedale affinchè venisse provveduto per il trasporto del ferito.

Immediatamente partirono per Medeuzza i nostri pompieri con l'autolettiga, sulla quale venne adagiato l'operaio Appia, e trasportato all'Ospedale civile ove fu accolto di urgenza.

Le condizioni del ferito sono molto gravi; gli vennero constatate: frattura comminutiva completa della gamba sinistra, spappolamento della mano sinistra e ferita da taglio alla coscia destra.

Trattoria comunale

OGGI, Mattina: Pasta e fagioli — Cotechino o spezzatini di vitello — Contorno.

Sera: Festa.

La tragedia di Sacile

Altri particolari

Abbiamo dato ieri notizia della tragedia passionale di Sacile protagonista della quale fu il clown del circolo Zavatta Riccardo Zavatta di anni 24 nipote del proprietario, che uccise nel furore della gelosia la giovane Margherita Schulbech, pure appartenente alla compagnia del Circo. Costei era una bellissima bruna. Il clown se ne invaghì perdutamente dopo averla conosciuta alcuni mesi fa a Trieste.

Non molto tempo durò la passione, chè la donna, stancatasi di lui, non disdegnava altri amori. E il Riccardo acquistò una rivoltella, si chiuse in un cupo silenzio e maturò nell'animo ulcerato la vendetta atroce. Lentamente e perdutamente. Un signore di Cordenons ottiene i favori della bella Margherita e l'esasperazione vince l'uomo che ama perdutamente. Come avvenne la tragedia è noto. Nel Circo, mentre si inizia lo spettacolo, il clown affronta la donna che non è più sua e questa gli risponde con un sorriso canzonatorio e con l'ingiuria: «Porco taliano».

Riccardo Zavatta uccide e fugge come un pazzo urlando il suo delitto al pubblico spaventato.

Il primo colpo di rivoltella ha spaccato il cuore della fanciulla che stramazza al suool gridando: «Meine Mutter».

Ai carabinieri l'uccisore racconta piangendo il suo disperato dolore.

— Io mi sono spogliato di tutto per fare contenta quella donna.... Avevo qualche risparmio e ho consumato tutto. L'ho supplicata l'ho pregata. Il mio amore era una febbre che mi divorava. L'avrei sposata in qualunque momento e lei sapeva che io soffrivo tanto......

Orario ferroviario

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10 — 14 — 17.30 — (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7* (da Gorizia) — 8.48 — 13.40 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.15 — 7.15 (per Casarsa) — 10.25 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) 9.30 — 12.48 — 15.40 — 19.6 — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.30 — 16.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.43 — 13.35 — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 *) — 9.32 — 19.04.

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 — 13.55 — 19.04.

LINEA UDINE - CIVIDALE

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11 — 13.45 — 19.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14,24 — 19,56.

Partenze da Caporetto:
Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale:
Ore 6.40 — 12.50 — 17.58.

LINEA CARNIA VILLA SANTINA

Partenza da Villa Santina: ore 6.30 — 9 — 11.20 — 20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.54 — 11.49 — 20.24.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.20 — 12.15 — 20.50.

Arrivo a Udine: ore 8.43 — 13,35 — 22.40.

Partenza da Udine: 5.30 — 16.5 — 19. 40.

Partenza da Stazione Carnia: ore 7.46 — 17.20 — 21.20.

Arrivo a Tolmezzo: ore 8.13 — 17.48 — 21.48.

Arrivo a Villa Santina: ore 8.45 — 12.53 — 18.20 — 22.15.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.52 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 5.25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore: 12 (x) — 12 36 (si ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.25.

(x) Sospeso alla domenica.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G.: ore 6 — 8.15 (*) — 12.15 — 14.55 — 18.25.

Arrivi a San Daniele: 7.25 — 9.40 (*) — 13.40 — 16.20 — 19.50.

Partenza da San Daniele: ore 6.25 — 8 (*) — 12 — 15.20 — 18.10.

Arrivi ad Udine P. G.: 7.50 — 9.25 (*) — 13.25 — 16.45 — 19.35.

(*) I treni distinti con asterisco si effettuano nei soli giorni di martedì, giovedì e sabato.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:
Partenze da Tarcento: ore 20
Partenza da Tricesimo ore 20.30
Da Tarcento per Vedronza: ore 6.30 — 14.
Da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 17.

Partenza delle Autocorriere da Gorizia

Per Aidussina - Postumia ore 6.30 — 16.30 (*).
Per Aiello - Cervignano ore 7 — 17.30.
Per Medea - Palmanova ore 10.30 (*) — 17 (*).
Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*).
Per Cormons - Cividale ore 12 (*) (fino a Cormons) — 16 (*).
Per Oslavia - Castel Dobra ore 13 (*)
Per Chiapovano - Loqua ore 7.30 (**) — 16 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Questa corsa segnata con due (**) si effettua soltanto durante la stagione estiva nelle domeniche e feste intermedie.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere Via IX agosto n. 6.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione		
non supera	L. 10	L. 0.1[illegible]
supera L. 10 e non	50	0.2[illegible]
" "	100	0.60
" "	250	1.5[illegible]
" "	500	2.—
" "	500	12.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.